

Canto corrucci con la Posta

Canto corrucci con la Posta

# IL TRIULI

**ABBONAMENTO.**  
 Essi tutti i giorni tranne le Domeniche, Uolce a domicilio e nel Regno

Anno . . . . . L. 16  
 Semestre . . . . . 8  
 Trimestre . . . . . 4  
 Per gli stati dell'Unione Postale: Anno . . . . . 22  
 Semestre e trimestre in proporzione.  
 — Pagamenti anticipati. —  
 Un numero separato centesimi 5.

Telefono. (Direzione e Amministrazione: Via Prefettura N. 6) Telefono.

**INSERZIONI.**  
 In terza pagina, sotto la firma del gerente: cronisti, teorie, Dibattimenti e Ritrattamenti, ogni linea . . . . . Cent. 25  
 In quarta pagina . . . . . 10  
 Per più inserzioni premi da convenirsi.  
 Si vende all'Edicola, alla cartoleria Barducci, e presso i principali tabaccai.  
 Un numero arretrato centesimi 10.

## E LA SCUOLA?

In questi giorni i giornali ufficiali del Governo hanno tracciato per sommi capi il programma del lavoro parlamentare della nuova sessione.

Programma ampio e informato a schietti sentimenti democratici e ad una visione precisa e netta dei doveri che lo Stato odierno ha verso i suoi amministratori. Però con molto dispiacere, e con non lieve meraviglia, non ho visto nemmeno una parola che ricordasse la scuola.

E mi sono domandato: come va che un ministro della pubblica istruzione che tanta speranza ha destato nei cuori degli insegnanti e tanta simpatia s'è attirato con la franchezza di promettere poco o nulla, dopo un anno di potere, alla vigilia dell'apertura di una nuova e feconda sessione non trova modo di lanciare quelle riforme promesse e ripromesse, aspettate e domandate con un'insistenza davvero ammirabile?

Come va che questo benedetto problema della scuola, e soprattutto della scuola primaria, non si è capaci di affrontarlo mai, presi da una paura incomprendibile nel metter mano al riordinamento di quel caos che oggi rappresenta la legislazione scolastica?

Dunque i discorsi dei ministri, degli onorevoli e dei più influenti personaggi i fiumi di parole versati dai fautori delle riforme e i mari d'inchieste consumate dai giornali, rappresentano il vano tentativo di Sisifo?

E questo Governo che dà inizio ad una legislazione sociale non provvede ad una riforma di ciò che forma la base, la condizione sine qua non di ogni miglioramento sociale?

E questo debito che l'Italia ha da pagare a migliaia di apostoli del sapere e di vittime della miseria, non verrà mai soddisfatto?

Che sarebbe troppo inumano e doloroso non si può credere che un Ministero che ha a capo Giuseppe Zanardelli e una Camera che annovera tanti amici dichiarati, con promesse e con opere, della santa causa, possano accingersi a tanto lavoro senza ricordarsi del dovere che incombe ad ogni galantuomo di mantenere la parola data.

Auguriamoci che il discorso della Corona annunci fra le tante riforme anche quella che deve venire prima, se si vuole, fare opera veramente utile alla Nazione.

ENRICO FORNASOTTO.

## DALLA CAPITALE

I preparativi per la nuova Sessione.

Roma 11 — Si sta preparando il palazzo del Senato per la inaugurazione della nuova sessione. Per mancanza di spazio non saranno diramati che 150 inviti dei quali trenta saranno distribuiti fra senatori e una sessantina fra deputati. Gli altri verranno dati a coloro i quali soprono le alte cariche dello Stato.

Pal discorso della Corona.

Roma 11 — Oggi l'on. Zanardelli conferì con quasi tutti i ministri. Tutte queste conferenze si riferirono a quella parte di programma che ciascuno ministro desidera far inserire nel discorso della Corona.

Nel discorso avrà pure larga parte l'accento alla riforma giudiziaria. — Il testo del discorso della Corona sarà poi presentato ai ministri nel prossimo Consiglio.

La questione dei ferrovieri.

Roma 11. — Circa la questione degli organici dei ferrovieri, si stabilirà la data fissa per la loro presentazione e per la loro applicazione.

Gli organici si presenterebbero alla fine di febbraio e si applicherebbero il primo luglio.

Cose della massoneria.

Roma, 11 — La massoneria italiana trovasi unita da alcuni giorni in assemblee costituenti, cui partecipano

tutte le Loggie massoniche riconosciute dal Grande Oriente di Roma.

Nella riunione di ieri il Gran Maestro Ernesto Nathan ha pronunciato un notevole discorso, sostenendo la proposta che la massoneria venga costituita in ente morale, giuridicamente riconosciuto.

« Questa è la via — avrebbe detto Ernesto Nathan — tracciata alla Massoneria dai nuovi tempi ».

La proposta del Nathan diede luogo ad una animata discussione e fu vivamente combattuta dalle Loggie del Mezzogiorno.

Le ragioni addotte contro di essa erano specialmente queste: che la Massoneria perderebbe il suo antico, spicco carattere e la sua libertà d'azione.

Si prevedeva che questa proposta raccoglierebbe la maggioranza, nella votazione che avrà luogo questa sera o domani.

## Lo sgravio sul sale.

Il presidente del Consiglio è uomo tenacissimo nelle sue idee, e quando reputa che sia obbligo suo di seguire una determinata via, nulla lo arrestra o lo smuove. Lo Zanardelli è profondamente convinto che il Ministero, per essere fedele al suo programma, deve procedere oltre nella riforma tributaria; perciò ora vuole che si faccia, o almeno si annunci come cosa da dover essere fatta presto, lo sgravio sul sale.

E' bene inteso tuttavia che la perdita dell'erario dovrebbe essere compensata da nuove entrate, se non per tutti i 16 milioni, almeno per una parte di essi.

Il Di Broglio ha finito per entrare in quest'ordine d'idea. Purché non gli sconquassino il bilancio con nuove spese o con perdite allo scoperto, egli non ha avversione alle riforme ed agli sgravii. Ha ancora il suo progetto di tassa globale sulla rendita, da 12.000 lire in su, e potrebbe forse aggiungere un aumento di prezzo per le concessioni di forze idrauliche che ora si danno a tre lire per cavallo.

Tra una cosa e l'altra, i sedici milioni per lo sgravio del sale li troverebbe. Ma il Carcano è molto riluttante a mettersi subito per questa via. La cura massima dell'on. Zanardelli è ora rivolta a vincere la resistenza del ministro delle finanze; vincitoria, bon inteso, colla discussione e colla persuasione.

E noi non motiamo dubbio che egli raggiungerà anche una volta coll'autorità sua il fine prefisso, solleciti come siamo dei benefici cui gli umili hanno diritto e dei quali questo Governo ha solennemente assunto l'obbligo di fronte al Paese. Noi non abbiamo preferenze per uno sgravio piuttosto che per l'altro. L'urgente è che si sollevino le condizioni dei meno abbienti; e lo sgravio sul sale significa per tanti miseri un boccone di pane di più.

## Onoranze giubilari al prof. De Giovanni.

Ricorrendo fra breve il XXX anniversario di insegnamento dell'illustre professore, gli studenti della facoltà medica di Padova stanno preparando a lui solenni onoranze. L'iniziativa, che fa veramente onore a quella generosa e gentile scolarasca, ha poi trovato il più largo favore fra i medici delle provincie venete e fra gli allievi tutti del De Giovanni sparsi in ogni parte d'Italia. Non solo. Professori e studenti di altre Università hanno già mandato il loro plauso e la loro adesione al comitato di Padova. Le facoltà mediche di Napoli, di Pavia e di Siena manderanno una rappresentanza ufficiale e chiederanno al prof. De Giovanni di tenere loro delle conferenze scientifiche. Il prof. Bacelli interverrà personalmente alle onoranze e S. E. il ministro della pubblica istruzione con parole lusinghiere e cordiali ne ha accettata la presidenza onoraria.

Non dubitiamo, anzi siamo certi che anche la provincia nostra, dove gli allievi e gli amici del De Giovanni sono numerosissimi, darà un largo contributo di aderenti al Comitato di Padova, di cui fanno parte il prof. Pennato (come vicepresidente) ed altri medici della nostra città. Riportiamo intanto dai giornali di Padova la circolare degli studenti:

Chiarissimo signore,  
 E' con lieto animo, e viva compiacenza che noi sottoscritti obbedendo ad un mandato unanimemente conferito dagli studenti della facoltà

di medicina, ricordiamo a quanti sono allievi, amici e ammiratori di Achille De Giovanni che Egli compie il suo XXX anno di insegnamento.

Prima della Università di Pavia poi nella Padova nostra Egli ha fondato colla sua parte la mente di trenta scolare di giovani e collaborato coll'esempio della Cattedra e della scuola pubblica e privata le ha educate alla scienza del sapere e del dovere. Opera non vana fu la sua se oggi noi sentiamo facile il compito di raccogliere intorno al geniale Maestro e al medico filantropo il libero consenso di quanti sono che onorino la scelta virtù del cuore e della mente.

La vita laboriosa e pura, la serena bontà e l'alto intelletto vagliano carate e l'alto sapere perché ciascuno ad esempio fecondo. Così in un giorno augurale del prossimo maggio adoreremo la nostra incommensurabile famiglia o piuttosto che un coro di laudi non accette all'animo oltretutto, sforzo al suo capo comprendo ben più gradito un sarto di fiori stuccati dal nostro affetto che tutto lo avvolge e conforti del suo profumo.

La S. V. verrà a suo tempo invitata a partecipare di Sua presenza a questa festa. Frattanto è pregata di apporre in segno di adesione la propria firma sull'unito cartoncino che s'invierà al nostro Comitato, verrà raccolto in un album, e di versare una quota minima di lire 2 al casellario per la commissione di una medaglia commemorativa.

p. il Comitato — Il Presidente:

F. Delain.

Il casellario: L. Lusati.  
 Il segretario: A. Alberti.

NB. Dirigere i cartoncini e le cartoline vaglia ecc. al casellario Luigi Lusati. Clinica medica. Padova.

## PARLIAMO D'ALTRO...

### Quaresima.

Già la maschera, adunque! Oggi incomincia il periodo quaresimale, e il regno della maschera è finito. Già la maschera, voi tutti che vi fingete una giocondità fittizia a norma del calendario; e approssimatevi sommessi al tribunale della penitenza!

Ma penitenza di che? Di quattro danze votate ad una ginnastica spensierata? Di qualche peccatuccio di desiderio fiorito al veglione tra due sorrisi... maschere? Ma che cosa il desiderio nel periodo quaresimale è morto? O non è desso invece la sola bella letizia della vita, inestinguibile e perenne in ogni stagione?

Non scherziamo; oggi è quaresima, e un pizzico di polvere verrà a ricardare tra i fili delle chiome che la barbona carnevalesca ha scomputo, la fragilità della carne. Ma, dopo l'incanto, diverrà la carne più forte? Questa è l'incognita della sentenza. Sare le quali possono ad una relativa, norma spirituale!

Lo so soltanto che ho principio, stamano, il periodo estivo della stagione invernale, lo so soltanto che sotto le ali, scintillanti, i fili verdi a tentar l'aria intorno la prima fogliolina tenero entro a cui stanno sviluppati ancora le prime pallide viole ed è tutta una fioritura che dentro alla gemma si prepara nel silenzio quaresimale per uscir lista ai sole nel trionfo della pasqua nuova.

Facciamo dunque fesso di continenza, confalonati una buona morte apparente e prepariamoci quindi dogmaticamente per la resurrezione che verrà.

### Un bell'invito.

La Proletaria di Padova, specialista in materia, comincia col il racconto d'una festa di ballo in una casa signorile.

L'invito era l'usuale: « Venite da me sabato a smpietare ».

O che erano dei mafiosi gli invitati?

### Troppi quattrini.

La Gazzetta commerciale veneta così comincia una sua memorabile rivista delle borse, nel numero di ieri:

« Tale è l'abbondanza del denaro, che può dirsi via la piroteia! »

Oh! disgraziati che vi laguate sempre dei tempi critici, della miseria che aumenta, e non vi accorgete che fine i sassi son di oro? Dopo aver letto quel primo periodo della Gazzetta ho sentito subito un fastidioso ingombro al fianco destro: ho guardato e ho trovato il portafoglio esageratamente gonfio di biglietti di banca. Nausoso, ho preso con un gesto di dispetto tutte quelle cartacce e le ho buttate fuori dalla finestra.

A che serve farsi soffocare dalla pletera dei biglietti da mille?

Pigliato, miserabili!

E se nei miei contanti ancora, venite sotto una delle mie finestre che vi butterò giù, a saziate la vostra ingordigia, tutte le carte... del cestino.

### Peniero filosofico.

« Se volete conoscere la vera indole di un uomo osservatelo quando è bagnato e affamato. Se è amabile in quei momenti, fatto assurgere e riempito a svarete un sugello ».

### L'ultima del Carnevale.

Una maschera a un signore:  
 — Ti conosco, ti conosco!  
 L'altro:  
 — Sono persuaso: sono impiegato al Monte di Pietà.

TRIZIO E CAJO.

### Calaidoscopio

L'onomatopico. — Domani, 13, S. Fosca.  
 Effemeride storica. — 12 febbraio 1440. — Il consiglio della città (Udine) delibera sia formato il collegio dei dottori della Patria basando le norme (Stat. coll. dot.).

## Interessi e cronache provinciali

### Per gli emigranti.

L'azione dei Comitati Mandamentali e Comunali per l'emigrazione.

Il Ministero degli affari esteri ha diramato la seguente circolare diretta ai Comitati Mandamentali e Comunali sull'emigrazione:

« Costituiti i Comitati mandamentali e Comunali, a norma dell'articolo 10 della legge 31 gennaio 1901, n. 23, e dell'articolo 27 del relativo regolamento il Commissariato stima opportuno di dare le seguenti norme direttive per la loro azione.

I Comitati dovranno informare gli emigranti degli atti da presentarsi e delle formalità da compiersi per ottenere il passaporto, come degli altri documenti che possono occorrere. Avranno cura di fornire indicazioni sui mezzi di trasporto, sulle società ed armatori avventi linee di navigazione per i paesi ai quali l'emigrante intende recarsi, sui prezzi dei voli, sulla durata normale del viaggio, come pure sui porti di partenza e di arrivo.

Faranno conoscere le condizioni dei paesi di immigrazione e di colonizzazione, specialmente per ciò che riguarda il lavoro ed il genere di occupazione in cui è da ritenere sia più facile trovare impiego, dissuadendo gli emigranti dal recarsi in paesi, nei quali, per speciali condizioni, non possano trovare occupazione e vadano incontro a pericoli e sofferanze. Così pure daranno notizia degli uffici di informazione, di protezione e di lavoro a cui gli emigranti possono rivolgersi al loro arrivo in paesi stranieri.

Il Commissariato avrà cura di tenere i Comitati al corrente di quanto riguarda le linee di navigazione, i prezzi di passaggio; le partenze dei piroscafi ed invierà loro quelle notizie sui paesi di immigrazione, italiana che giovi di vulgare.

I Comitati dovranno inoltre mettere in guardia gli emigranti contro le possibili frodi; quando avessero raccolto un risparmio e volessero mettere a frutto o spedirlo in patria, facendo sapere che il servizio del risparmio è delle rimesse degli emigranti italiani fu per legge affidato al Banco di Napoli, che lo esercita per mezzo dei suoi corrispondenti all'estero, senza mire di speculazione.

Dovranno mettere in guardia gli emigranti contro ogni assicurazione che venisse loro data dai rappresentanti di vettori, senza costituire un impegno formale d'imbarco; il quale impegno non può risultare che dal rilascio del biglietto di viaggio. Dovranno pure esortarli a non vendere le proprie masserizie, né abbandonare il lavoro finché non abbiano la certezza di poter partire, ed a non recarsi al porto d'imbarco prima del giorno precedente a quello indicato nel biglietto per la partenza.

L'opera dei Comitati potrà riuscire utile nell'esercitare una severa vigilanza sui rappresentanti locali dei vettori affinché non commettano abusi in danno degli emigranti. I Comitati faranno conoscere a questi ultimi i diritti che la legge conferisce loro, le garanzie per i reclami da portarsi innanzi alle Commissioni arbitrali contro i vettori o contro i loro rappresentanti.

Infine i Comitati coadiuveranno le autorità pubbliche e gli emigranti stessi, nel raccogliere le prove delle frodi commesse in materia d'emigrazione, per denunciarle all'autorità giudiziaria.

Alcuni membri dei Comitati, come i medici ed i ministri del culto, sono specialmente adatti a consigliare ed assistere gli emigranti per il loro stesso ufficio, che li pone in continua ed immediata relazione con operai e contadini, e la conoscenza che hanno dei loro bisogni, deve eccitarli a quest'opera di carità civile.

Il Commissariato fa particolare affidamento sui delegati di società operaie ed agricole, che siano stati scelti a far parte dei Comitati. Essi sono in grado di conoscere gli inganni di cui gli emigranti sono spesso vittime da parte dei rappresentanti dei vettori, o di altre persone interessate.

I Comitati possono rivolgersi al Commissariato per quelle più particolari informazioni che credessero utile di chiedere nell'interesse degli emigranti.

Il Commissario Generale. L. Bodio.

### Saiole, 11. — Scuola popolare.

Domonica, dinanzi a numeroso pubblico l'ing. Ezio Bellavitis tenne una conferenza sul tema: Storia delle scienze.

Con forma piena ed eloquente, con dottrina e sicurezza della materia l'ing. Bellavitis tracciò gli inizi della scienza italiana cominciando dagli Etruschi, il popolo artista, e dalla Magna Grecia che ci ha dato Pitagora e i suoi discepoli.

Ridire tutte le cose interessanti che l'oratore espose io non saprei né potrei, poiché la materia difficile non si presta ai riassunti.

Il pubblico che applaudì il conferenziere sentì con vero diletto la continuazione della storia delle scienze nella prossima lezione che terrà l'ing. Bellavitis.

Domenica p. v. l'allievo ingegnere Nigris di S. Vito al Tagliamento parlerà sullo Spiritismo: tema interessante e d'attualità.

### Carnevale. — Breve e triste passo fra noi il carnevale quest'anno: si ballò nelle feste popolari ma il teatro rimase chiuso. Auguriamo miglior sorte al futuro carnevale del 1903.

### PSICOLOGIA DELLA FOLLA.

Studio di filosofia sociale.

Ho detto più sopra che i ragionamenti non influiscono sulla folla, anzi ne diluiscono, ne attenuano le persuasioni. Con ciò non intesi dire però, in forma assoluta, che le folle non ragionano affatto, e non subiscono l'influsso di verun ragionamento; esse ragionano, dirò così, in grado crepuscolare, come gli uomini primitivi e quelli di debolissimo sviluppo mentale. Gli argomenti da esse spiegati e che su esse possono far breccia sono d'ordine tanto inferiore che per analogia soltanto possono qualificarsi ragionamenti. Qualunque idea venga suggerita alla folla, non può diventare dominante ed efficace se non a condizione di rivestire forma assoluta e semplicissima, poiché deve poter venire trasformata in immagine, forma ideologica che sola si rende accessibile alla massa. Carlo che i ragionamenti delle folle si basano — come i ragionamenti normali — sulla associazione delle idee, ma la successione e la concatenazione loro manca di legame logico. Perciò si può vedere nelle folle idee contraddittorie l'una accanto all'altra; che le spingono ad atti i più imprevedibili. La negazione assoluta di spirito critico, non permette loro di accorgersi della contraddizione.

Come nei fanciulli e nelle intelligenze in ritardo, due speciali difetti di logica preponderano nei ragionamenti delle folle: non differenziare cose dissimili purché abbiano apparente somiglianza, e generalizzare senz'altro da un caso particolare. Devono mettersi a questo livello coloro che le sanno maneggiare, presentar loro cioè ragionamenti di questo ordine, i soli che possono venire compresi. Ecco la spiegazione del fenomeno, che assai spesso ci meraviglia, di discorsi miserabili, deboli, raso terra, che scossero e spinsero fino all'entusiasmo delirante le folle ascoltatrici.

La fantasia delle folle, non essendo frenata e diretta dalla riflessione, non dal concetto dell'inverosimile, se d'esse l'irreale, lo straordinario sono sempre meglio accolti del reale.

Il meraviglioso, il leggendario, il soprannaturale, rappresentano il loro pane. Ma bisogna che anche questo venga loro spazzato in guisa che possa passare per la trafia delle immagini, e colpire la fantasia: le idee cristiane del medio evo, e dell'islamismo, quelle della riforma e della rivoluzione, le idee democratiche del secolo scorso, le idee anarchiche d'oggi, non rappresentano per fermo concetti elevati, anzi non sono in realtà che meschini errori, eppure la loro influenza sulle masse fu, e sarà immensa.

Napoleone, abilissimo conduttore ed ingannatore delle moltitudini, ebbe a dire al Consiglio di stato: « Facendomi cattolico ho finito la guerra della Vandea; facendomi musulmano mi sono stabilito in Egitto; facendomi ultramontano ho guadagnato il clero italiano; se dovessi governare un popolo di israeliti redificherei il tempio di Salomone ».

Finalmente, caratteristica culminante delle folle si è la religiosità, o per meglio dire, il bisogno di rivestire dei sentimenti, delle forme di religione

tutti i loro convincimenti, fatto perfettamente naturale, e necessario in chi non riflette, ma subisce, in chi non cerca, ma ciecamente si sottometta. Le religioni sorgono ed attecchiscono in determinati stadii di sviluppo delle coscienze, in altri no.

U'ha, come si esprime il Tressa, un clima che le genera ed un clima che le uccide: ai di la dell'epoca della pietra non se ne trova affatto vestigio, come non se ne troverebbe dove il clima psicologico prendesse misura dal cervello di Galileo, di Spenser, di Goethe.

La civiltà attuale del nostro popolo — specialmente quando si abbassa di livello intellettuale per quel tanto che lo stato di follia le toglie — è clima favorevolissimo alla religiosità. Ripeto, l'uomo che non è giunto ancora ad un dato sviluppo intellettuale non comprende e non sente la religiosità, e cost pure chi possiede un intelletto scientifico delle cose, non può credere al soprannaturale, divenuto per esso un fatto psicologico, né della religiosità sente più affatto il bisogno (?).

Che il sentimento religioso rifletta poi un essere superiore ed invisibile, ovvero un idolo di pietra o di legno, od un eroe, od una idea politico-sociale, è indifferente affatto; l'intolleranza ed il fanatismo saranno sempre inevitabili. Non si è religiosi solamente quando si adora una divinità, ma sempre quando si pongono tutte le risorse dello spirito, tutte le commisioni della volontà, tutti gli ardori del fanatismo; a servizio di una causa o d'un essere che diventa lo scopo e la guida dei pensieri e delle azioni. Le convinzioni della follia rivestono appunto questi caratteri, di cieca sottomissione, di intolleranza ferrea, di furia di propaganda, che sono caratteri inerenti al sentimento religioso. E perciò si può dire che ogni credenza che la follia acclama è veramente un dio visibile per essi.

E' oziosa declamazione quindi quella che ripete, *occorrere alle folle la religione*. Si può stare sicuri che non saranno mai senza. La rivoluzione francese ha abbattuta le statue e le immagini dei santi del cristianesimo, ma negli stessi tempi ha tosto sostituito la Dea Ragione prodigandoci adorazione. Se fosse possibile far accettare alle folle l'ateismo, questo pure assumerebbe infallibilmente l'ardore intollerante, la ripulsa della discussione, propria ad ogni religione, e nelle sue forme esteriori rivestirebbe senz'altro un culto.

Ho appena toccato per sommi capi il vastissimo argomento della *Psicologia della follia*, e mi propongo di ritornarvi sopra.

Per ora chiudo con una sentenza scientifica, e con una conclusione pratica. Le folle sono organismi atavici.

Nel giudizio dato istantaneamente e contemporaneamente da una assemblea, da una riunione qualunque di uomini, è vi vera e propria costruzione intellettuale e morale, che impedisce qualunque spontaneità di pensiero e di sentimento. Egli è perciò che, come si desidera di star fra la gente e non fra la follia, così si deve anche desiderare di essere giudicati dalla gente, ma non dalla follia.

(Fine) FERNANDO FRANZOLINI.

(?) Può vedersi la proposta il mio libro: «Fra sciocchezze e condotti», Fratelli Tronchini ed., Udine 1924.

### Liquidazione volontaria.

La Ditta De Agostini Spero di Udine (Via Cavour 2) avvisa la sua gentile clientela, che per altre occupazioni che va ad assumere il suo Direttore, pone in liquidazione tutte le merci esistenti nel suo negozio e cioè steriche, velluti, nastri, biancherie, merletti, ricami maglierie e mercerie diverse. I prezzi saranno fissi, e notevolmente ridotti dal prezzo di costo.

La vendita incomincerà dal giorno di giovedì 23 corrente in poi col seguente orario: Dalle 10 alle 12 e dalle 14 alle 17 eccetto i giorni festivi.

Udine, 20 gennaio 1922.

### Acqua di Petanz

dal Ministero Ungherese brevettata LA SALUTARE, 200 Certificati puramente italiani, fra i quali uno del comm. Carlo Sagnone medico del defunto Re Umberto I — uno del comm. G. Quirico medico di S. M. Vittorio Emanuele III — uno del cav. Gius. Lapponi medico di S. S. Luone XIII — uno del prof. comm. Guido Baccelli, direttore della Clinica Generale di Roma ed ex Ministro della Pubbl. Istruz. Concessionario per l'Italia A. V. RADDO - Udine.

Krapfen caldi, tutti i giorni, trovano alla Pasticceria Dorta in Mercatovecchie.

# UDINE

## Interessi cittadini.

In una delle ultime sedute del Consiglio comunale, un consigliere richiama l'attenzione dell'assemblea su di un recente studio pubblicato dal dott. Giuseppe Murero «sulla proflassi e sulla cura del morbo celtico».

Il consigliere, tenuto ben presente quanto l'uomo dell'arte scriverà sulla rapida diffusione del morbo celtico per mancanza di una cura seria e regolare, invitava i rappresentanti del Comune a studiare il modo di porvi rimedio.

Il dottor Murero si fa un quadro persuasivo, quanto doloroso, del propagarsi di siffatto morbo dopo che venne soppresso il Dispensario celtico governativo istituito nella nostra città nel 1888.

Egli in sostanza dice: Annualmente nel dispensario, venivano curati in media, fra 300 altri venerei, circa 80 sifilitici appartenenti in maggioranza alla più bassa classe sociale.

Se costoro, per mancanza di mezzi, od incuria, o riluttanza ad entrare agli ospedali, non fossero stati curati al dispensario, sarebbero riusciti focolai di contagio a decine di consanguinei e di conviventi, negli agglomeramenti delle case, delle fabbriche, delle officine e dei pubblici ritrovi.

Non è necessario essere profondi in materia medica per sapere come non vi sia morbo che, più del sifilitico si comunichi facilmente.

Soppresso il dispensario, gli ammalati di morbo celtico restano, come già prima del 1888, pressoché incurati perché privi dei medicinali che si somministravano gratuitamente, perché ritrosi ed incuranti di portarsi allo Spedale o dal medico.

«S'aggirano per pubblici ritrovi e per le botteghe, hanno contatti con altra gente e comunicano il morbo fatale» morbo che il dott. Murero per lunga esperienza profondamente fatta, non esita a chiamare a far parte della triplice — alcoolismo, tubercolosi e sifilide.

Che cosa si sostituisce in Udine al Dispensario celtico che si aveva trovato necessaria di istituire nel 1888 quando si abolirono le altre misure profilattiche, quali le visite di controllo alle donne che si trovavano in condizioni di comunicare malattie veneree?

Nulla a tutt'oggi.

E notisi che la proflassi di tali malattie ora tenuta in gran conto in tempi remoti.

Nel 1162 il vescovo di Winchester poneva sotto la sua diretta sorveglianza 18 postriboli confinati in un sobborgo di Londra.

Nel 1347 Giovanna prima Regina delle due Sicilie prendeva provvedimenti perché non si propagassero le malattie veneree.

Misure profilattiche furono curate in tutte le epoche ed in tutto il mondo ed i sifilografi danno continuo allarme perché siano prese in seria considerazione.

Il R. Ministero sopprimendo nel 1900 il Dispensario celtico disse che la cura delle malattie celtiche verrà adossata ai Comuni obbligandoli, previo parere del Consiglio provinciale sanitario e del Consiglio superiore di sanità, ad istituire il dispensario comunale in quelle città nelle quali si rendesse necessario.

E frattanto gli ammalati (ed i nostri medici ce ne potranno prestar fede) continuano incuranti, e per ciò incurati, a comunicare il morbo a coloro che hanno la felicità di avvicinarli.

Quale il danno derivante da tale stato di cose?

Ce lo dice l'egregio professionista nel suo studio:

«La sifilide ereditaria, apportante gli eredo-sifilitici, votati a tutte le «deformità e mostruosità fisiche e psichiche, fertili terreni allo attecchire delle multiforini malattie di cui è insidiata la breve vita dell'uomo.»

Non siamo medici, ed in codesta materia non ci è dato di discutere.

E non discutiamo.

Siamo però cittadini desiderosi che venga se non distrutto, almeno moderato il mal seme del morbo celtico. Né fummo, né saremo i soli che ci occuperemo di tale maiana.

Di recente, oltre al dott. Murero ed all'egregio consigliere del Comune sig. Braidotti, anche l'egregio professor E. Mercatelli ebbe ad occuparsene seriamente. E lo fece nella sua conferenza del 20 dicembre decorso alla Cooperativa operaia.

Invocava il dispensario municipale e ricordava le malattie celtiche, specie la sifilide che disgraziatamente, fa «allarmanti progressi nella nostra città, tanto che i padri di famiglia, e i giovani non discoli vanno a pericolo

di contrarne l'infezione anche in via indiretta. Questo si deve a quella «falsa morale che volle chiudere i «pubblici locali col pretesto del pudore, e lasciò invece scorrazzare la «notte per le vie l'etere privata senza «controllo».

E successivamente nel suo biglietto aperto 23 gennaio scorso (Friuli N. 20) diretto all'assessore per l'igiene avv. Comelli (svolgendo il concetto del Pignatelli sulla cura a domicilio ai malati poveri) invitava fra altro alla istituzione di un dispensario celtico e servizio di dispensario (medicino gratuite).

Non ci sembra che gravi ostacoli debbano frapporsi all'accoglimento di questi desideri dei cittadini.

Il nostro Ospedale civile, col sorgere di nuove encoursali che accolgono ed accoglieranno gli esposti, i dementi, i oronici, i tubercolosi, va sfollando.

Sarrebbe ottima cosa adattare l'ambulatorio per malattie veneree alle sale ora esistenti che gravano sull'enorme lavoro del reparto chirurgico nel nostro Ospedale.

La spesa sarebbe limitatissima e potrebbe dividersi fra Ospedale (che già ha i locali) ed il Comune.

Né sembra lontana la possibilità che anche il R. Governo vi concorra con un sussidio.

La cura, affidata ad uno specialista, sarebbe più facile, più comoda, più sicura. Ad esso verrebbero dai medici condotti («già carichi di lavoro e che «non arrivano a portare tutto il loro «consiglio ed il loro aiuto») rimessi per quella cura regolare e profilattica indicata, gli affetti da morbo celtico che loro si presentassero.

Si eviterebbe così il pericolo di veder imposto improvvisamente dal Governo un dispensario celtico, e si provvederebbe, come è doveroso, ad evitare qual sempre maggiori agli amministrati.

Ci siamo fatti lecito, preoccupati della gravità della cosa, insistere nel l'allarme lanciato dagli altri benemeriti cittadini.

Se la proposta che esponemmo verrà accolta, né saremo soddisfatti se non verrà presa in considerazione saremo medesimamente soddisfatti perché siamo convinti di aver tentato di ottenere cosa buona.

Stimig.

### A proposito d'un reclamo postale.

Dall'egregio Direttore delle Poste riceviamo e di buon grado pubblichiamo:

Udine, 9 febbraio 1902. Ch. sig. Direttore.

E' già la seconda volta, in pochi giorni, che sui giornali cittadini si pubblicano articoli oppugnanti il nuovo sistema di distribuzione imposto ai portalettere, sistema inteso a regolare il servizio dei medesimi, sottoponendoli ad un rigoroso controllo, par a quello che si pratica nelle altre città e che è dettato dai regolamenti.

Dato il fine predetto, non regge l'appunto mosso al servizio, tanto meno poi quando si consideri che tutto il disordine ed il ridicolo che si vorrebbe far derivare dalle nuove prescrizioni, non ha ancora proscritto il benché minimo reclamo da parte della cittadinanza e quindi chiaramente apparisce da chi possiede, gli articoli sopra citati, essere stati ispirati.

E' bene si sappia che questa Direzione preoccupata dal fatto che i portalettere potessero consegnare piuttosto coll'una che con l'altra delle distribuzioni la corrispondenza loro affidata per recapito, divisa la città in sette riparti, assegnò ciascuno di detti riparti a due portalettere, coll'obbligo a questi di scambiarsi ad ogni singola corsa la metà del riparto stesso.

Ne viene di conseguenza che se un agente riporta in ufficio dopo il primo giro indistribuita parte della corrispondenza affidatagli, dovrà giustificare al brigadiere ed al collega il mancato recapito, o, dato l'obbligo fatto ad ogni portalettere di bollare sul numero assegnatoli la corrispondenza che deve distribuire, qualsiasi destinatario quando a tergo di una lettera o sopra una cartolina vedrà i numeri di due differenti portalettere, potrà chiedere conto del perché la lettera o la cartolina non gli venne recapitata colla corsa precedente, ammissa che ciò fosse stato possibile.

Del resto le disposizioni pradedette, inteso a rendere il servizio di recapito più utile a tutte le classi dei cittadini, saranno maggiormente apprezzate, quando col tempo la popolazione constaterà che, in seguito alle stesse è garantito il recapito a domicilio di tutte le corrispondenze, colla prima distribuzione utile.

Sarà grato alla S. V. Ill.ma se, a chiarire equivoci ed a vantaggio e norma della cittadinanza, si compierà dar posto a queste righe sul pregiato di Lei periodico.

Con osservanza

Il direttore E. Raimondi.

Abbiamo dato posto integralmente alla lettera dell'egregio Direttore delle Poste, sebbene in certi punti appaia poco serena e quindi eccessiva nei suoi apprezzamenti. Infatti, noi crediamo lodevolissima l'intenzione del Direttore di migliorare la distribuzione della corrispondenza, ma è inabitato che l'affidare un tale servizio alternativamente a due persone diverse, non può a meno di produrre degli inconvenienti quali appunto vennero lamentati e dei quali non ci facemmo eco fedele. Non vale pertanto l'affermare che l'inconveniente non sussiste solo perché alla Direzione delle Poste non pervennero diretti reclami; e noi possiamo assicurare la Direzione che se le apostrofi e le benedizioni dei cittadini a un tale riguardo avessero presa forma burocraticamente, l'ottimo Direttore ne avrebbe avute le «bassette piene».

NOTERELLE A VOLO. Se la memoria non o' inganna... Precisamente: quando mesi fa l'Incrociato domandò al prof. Mercatelli, che dirigeva allora il Friuli, alcuni chiarimenti sopra certe esclusioni di docenti dalla Scuola superiore popolare, il Friuli rispose, ripiase molto a lungo, in modo esplicito, chiaro, cortese.

Se pur la memoria proprio non ci tradisce, per esigenze tipografiche, di spazio, il prof. Mercatelli tardò qualche giorno a rispondere, e subito il Crociato si diede a cantare la vittoria.

E' vero, o non è vero, don Edoardo Marozzi, direttore dell'Incrociato?

Ecco, ecco il rovescio della medaglia! Abbiamo osato chiedere a don Marozzi due cose:

a) la sua opinione sull'evidente desiderio di pensiero fra quei giovanotti che formano e rappresentano la democrazia cristiana a Udine e il capaccio del partito clericale di Udine, avv. V. Casacola, in altre parole domandavamo ai Marozzi: stato voi, e il giornale che dirigete, coi primi o col secondo?

b) perché l'Incrociato non flatò sull'interpellanza mossa dal signor G. Franzil (all'assemblea della Banca Cattolica riguardo alla chiusura, avvenuta, per il XX settembre) mostra estatamente parlò su tutto il resto della discussione?

Credete che don Marozzi abbia risposto?

Forse, dico forse, risponderà... un altro secolo.

Il silenzio! Se fossi scultore, ve lo giuro, tenterei di rappresentare col marmo tutta la significativa espressione che hanno... certi silenzi.

Il silenzio: ecco un bel soggetto per uno scultore. Che peccato non essere scultori!

Si dice però che il silenzio è d'oro; chi su ciò vuole aver chiarimenti si rivolga alla direzione dell'Incrociato.

Senonché... Ma l'Incrociato fa una figura veramente barbara anche per qualche altro più significante (e come!) silenzio.

Non senti l'Incrociato il bisogno, il dovere di spiegare la frase contenuta nella dichiarazione sulla Patria del sig. Ugo Loschi: «son ben tre «anni che io venni eliminato dal «Consiglio di detta Banca (cattolica), «ma in seguito ad un fatto che per la «Direzione della stessa e per ora, non «reputo qui conveniente ricordare?»

Del resto, pur pure qualche cosa ci deve essere sotto, se il chiariero Incrociato diventa, di punto in bianco, muto.

Il Referendum scolastico avrà dunque domenica prossima la sua prova. L'argomento è stato da noi e da altri vagliato con quella coscienza che si meritava sotto tutti gli aspetti, per modo che i votanti debbono essersi formato oramai un sicuro criterio in merito. Abituati come siamo ad interpretare il pensiero del pubblico potremmo fin d'ora far delle previsioni su quello che sarà l'esito della prova; ma preferiamo continuare nella nostra linea di condotta lasciando completamente libero il campo al responso delle urne. Quello che importa si è che i padri di famiglia e tutti i rappresentanti degli scolari, ai quali questo appello del Referendum è stato rivolto, comprendano bene l'importanza del loro mandato e sentano il dovere di esercitarlo; qualunque sia per esserne l'esito, occorre che la votazione riesca numerosa, tale da fornire alla Giunta una norma sicura per le conseguenti deliberazioni. Questi cittadini provvedano dunque a mettersi in condizione di compiere domenica prossima il loro dovere.

Il direttore E. Raimondi.

Pietro Arvescovo, il rev.mo Presule che paghe la nostra aridoceosi, ha diretto al clero e al suo dilettissimo popolo una lettera pastorale per bene disporlo alle meditazioni quaresimali. Noi pure, indegati peccatori, ci siamo sentiti meritori di penitenza ed abbiamo quindi serenamente intrapresa la lettura della pastorale suddetta che tratta della «minaccia del grande disastro sovrastante all'Italia» ovvero della «minaccia di legge sul divorzio».

Esaminata tale materia con la compunzione che essa si merita e con la mortificazione che questo triste giorno consiglia, ne intratteremo domani i nostri lettori.

### L'assemblea dell'Unione Agenti di Commercio Sezione di Udine.

Esse luogo domenica 9 corr. nella sala superiore dell'albergo al «Telegrafo» l'assemblea dell'Unione Agenti di Commercio.

L'intervento del soci fu, come abbiamo detto numeroso, sebbene avesse potuto esserlo di più.

Sulle dimissioni da presidente dell'Assemblea, dell'infaticabile signor Arturo Bosetti, l'Assemblea riconobbe l'opera sua veramente efficace ed assidue, ne respingeva all'unanimità le dimissioni incaricando il Consiglio Direttivo di esprimere tutte le gratie necessarie ad ottenere che il Bosetti ritornò al suo posto di presidente dell'Assemblea nonché il tenace apostolo del riposo festivo ed organizzatore instancabile.

Il Regolamento generale interno proposto dal Consiglio Direttivo venne quasi senza discussione interamente approvato.

Sull'ormai famosa questione del riposo festivo l'Assemblea, dopo le comunicazioni del Consiglio Direttivo sulla attuale chiusura dei negozi, dopo vivissima ed elevata discussione votò il seguente ordine del giorno:

«L'Assemblea dell'Unione Agenti di Commercio della Provincia, sezione di Udine, di fronte all'inquietante mancanza agli impegni assunti da parte di alcuni negozianti che, ostentatamente tendono oggi ad infrangere patti stabiliti per la chiusura dei loro negozi nei giorni festivi, provocando così la noia e la molestia del cliente assente per la giusta causa del riposo festivo;

«considerato che le giustificazioni accampate negli altri non sono che sottili cavilli;

«ritenuto che l'onera conciliazione e dimessa fino ad ora annunciata dall'Unione Agenti, appunto perché basata sulla bontà e giustizia della causa, sia infondata garanzia dei propositi seri e tutt'altro che impeditivi di essa;

«nel mentre denunciò alla pubblica opinione il contegno di quei negozianti;

«protesta energicamente contro l'immoralità di pochi, in una questione che ebbe il suffragio e l'appoggio di tutta la cittadinanza e della quasi totalità dei sign. negozianti;

«fa caldo appello ai cittadini concienti ed onesti, ai lavoratori e lavoratrici ed autorità tutte, per averne continuato l'appoggio in una azione comune intesa ad impedire atti agevolati per inconsulte provocazioni da parte di chi manca oggi agli impegni;

«delibera

«di continuare con tutti i mezzi e sforzi legittimi nella agitazione civile ed umana per il riposo festivo, sia in città che in provincia, sintonica che per l'avvenire assenti infanzia ad unanime concenimento la costringa, pur ripresentando ad ulteriori proteste».

Venne quindi data lettura all'Assemblea di una lettera della «Società Commercianti e Industriali per il riposo festivo di Sacile» diretta all'Unione Agenti, con la quale nel mentre si comunica la costituzione della Società, si ringrazia per quanto venne fatto e si farà dall'Unione Agenti di Udine a vantaggio di essa «Società di Sacile».

L'Assemblea rilevava l'importanza altamente morale di questo fatto votava all'indirizzo della Società di Sacile il seguente ordine del giorno:

«L'Assemblea dell'Unione Agenti di Commercio della Provincia, sezione di Udine, prendendo atto della lettera diretta dalla Società fra Commercianti ed Industriali di Sacile, con la quale si domanda l'appoggio dell'Unione Agenti per il raggiungimento dello scopo prefisso; non il riposo festivo, nel mentre ringrazia per la fiducia in lei riposta, altamente plaudendo all'iniziativa presa dai commercianti ed industriali di Sacile fa voti che l'esempio serva di modello a chi vorrebbe ostacolare il raggiungimento di questo scopo altamente civile.

«delibera

«un voto sincero di plauso e di stima, riconoscendo, augurando non venga lo sventato a mancare l'eventuale loro appoggio autorvole e proficuo».

Dopo altre comunicazioni di ordine interno l'assemblea si sciolse fra la più schietta cordialità ed il più sentito entusiasmo per questa Unione che unisce ed affratella in un concetto essenzialmente moderno e civile gli agenti di commercio tutti della città e provincia.

Sappiamo che in questi giorni anche

le diverse Sezioni dell'Unione che sommano oggi in Provincia a 14, si riuniscono per discutere ed approvare il Regolamento generale interno, che dovrà regolare e disciplinare tutte le funzioni ed applicazioni che l'Unione si ripromette.

I funerali di Federico Farra.

A porta Aquileia ieri alle ore 4, moltissimi amici e parenti attendevano la salma del compianto patriotta Federico Farra, mancato ai vivi di Cernegone domenica notte, per accompagnarlo al Cimitero. Il Farra era un valoroso del vecchio stampo che nei tempi calamitosi della nostra patria arrischiò la vita e la libertà nelle congiure e nei campi di battaglia per l'unità ed indipendenza italiana. Mori da forte, e fedele ai principi anticlericali che professò strenuamente da vive volle funerali civili e che la sua salma venisse cremata. I parenti rispettarono le ultime volontà del venerando patriotta che manifestò anche il desiderio che fiori non venissero posti sulla sua bara.

Il feretro seguito da parenti e dai più fidati amici, posto sopra un carro funebre semplice e severo giunse poco dopo le 4. Sulla cassa spiccava la verde fascia massonica con gli emblemi del suo grado.

Le rappresentanze ed il seguito

degli amici era numeroso. Notammo i Reduci con bandiera. Una rappresentanza della locale Loggia Massonica. Giusto Muratti, i sotto ispettori forestali D'Orlando e Vittorio Pasilo, Lino Antonini per il sindaco Michele Perissin, Pietro Osvaldo Kussi Antonio di Colloredo, Luigi Conti, Lazzaro Cantoni, Giovanni Gambierasi, Gualtiero Valentini per la Dante Alighieri, avv. Daniele Viatris, avv. Sartogo, Antonio Toso, Ettore Spezzotti e avv. Della Schiava per il dott. cav. Romano e per la Congregazione di Carità, L. Bradedotti, ing. Guglielmo Heimann, Leonardo e ing. G. B. Tezziana, Giovanni di Colloredo Melz, G. B. Volpa, avv. Ermate Tavasani, Domenico De Candido, avv. prof. Franceschetti, capitano Luigi Basta per sé e per il successore avv. Degani e per lo sig. Niccolò Degani, Antonio Giacomelli direttore della Banca d'Italia, magg. Vertemar Orazio de Belgrado, F. Comenichini, Antonio Seltrame, Giovanni Micoli Toscano, Giuliano di Caporiccio, avv. Antonini, Ermenegildo Novelli, Giuseppe Saltz, avv. Badino Pietro, Gino Schiavi in rappresentanza dell'avv. avv. L. C. Schiavi, notaio Giacomo Zuzzi, dott. Girolamo Bianchi, maggiore Tenca Montini, Keeler dott. Roberto, ing. Rubic, e moltissimi altri.

Il discorso di Gambierasi.

Giunto il feretro a Porta Venezia il sig. Giovanni Gambierasi pronunciò il seguente discorso:

« Federico Farra non è più! Ce lo dice quella bara che rinchioda le sue spoglie mortali. Egli apparteneva alla falange ora tanto assottigliata dei vecchi patrioti caldi e sinceri; falange della quale pochissimi restano i superstiti. Ma se Federico Farra è morto, la memoria di lui per noi non morrà, poiché noi ricorderemo sempre quanto egli, senza pretese, ha sempre fatto per la Patria, in generale e per il suo paese in particolare.

Nel periodo di preparazione fino al 1859, fu egli che riceveva dal Comitato centrale Lascarini di Torino continui pacchi di stampati sovversivi ed incitanti all'odio contro lo straniero; e col tramite dei sottocomitati della Provincia li faceva poi diffondere dovunque. Nel 1859 stesso e poi fino al 1866 cooperò assiduamente ed indefessamente per l'emigrazione, facendo distribuire denaro ed appoggi agli emigranti in Piemonte ed in Italia, fornendo loro perfino i passaporti falsificati.

Il partito di azione, contro il parere ed il divieto del Comitato centrale, ha voluto promuovere i famosi moti insurrezionali del 1864, che l'Austria con ingenti forze soffocò in breve tempo, proclamando lo Stato d'assedio, il Giudizio statario, ed inseguendo le due bande armate, quella di Spilimbergo e della Carnia, che conobbero essere impossibile a cimentarsi per cui da sé medesime si sciolsero.

Fu il nostro Federico che con altri volenterosi ed a lui obbedienti, ha posto in salvo il Tolazzi, il Ciotti, gli Andrusi, il Michielini, esponendo sé stesso e gli amici per sottrarre questi capi delle bande alla prigione e forse anche alla fucilazione.

i Veneti ad astenersi dai divertimenti quale protesta verso il Governo, e fu chi voleva rompere quella astensione e si era preparato un grande spettacolo; ma ecco che il nostro Farra sa indurre il tenore Bacchetti a non prestarsi al giuoco dell'Austria, e chiusosi con lui in carrozza lo fece ugnere... e così lo spettacolo tramontò.

Dal 1859 fino al 1866, nella ricorrenza del 15 marzo, dello Statuto, nell'anniversario della battaglia di Solferino ed in occasione di tutte le feste patriottiche italiane, fu egli che organizzava le dimostrazioni imponenti che facevano impazzire le autorità civili o militari e che si effettuavano malgrado le più rigorose ed oculate precauzioni e misure della polizia.

Ciò mostra come egli in tutti i modi e sempre tenne vivo il sentimento della patria e l'odio al dominatore straniero.

Nel 1866 egli fu dall'Austria obbligato ad esulare, fino a che nel luglio 1866 ritornò nella patria redenta al seguito del generale Cialdini.

Dal 1866 ad oggi, fu sempre coerente a se stesso ed ai principi di quel partito che lo ha fatto lavorare per la patria. Egli sapeva per prova quanto si aveva operato e quanto si aveva sofferto per la libertà, e volle sempre mantenersi un ottimo cittadino, un grande patriota.

Io addito alla generazione che sorse dal 1859 ad oggi e che ebbe la fortuna di trovare il nostro paese libero e senza dominatori stranieri, a voler prendere esempio da quell'intemerato cittadino che qui commemoriamo estinto.

Addio, amico Federico, io ti porgo l'estremo saluto.

Il feretro proseguì quindi per il Camposanto, seguito da una numerosa rappresentanza d'amici. La cremazione verrà fatta appena saranno finite alcune brevi riparazioni al Forno Crematorio.

I clericali non hanno mancato di portare il loro solito contributo di velenosa intransigenza. Oltre aver fatto al Farra vivo, un'infinità di sgarbi e dispettucci, dopo morto vollero ancora ingiuriarlo.

Al passaggio del feretro per Cernegone, una mascalzone del paese, mandato a poste per provocare, si pose a sghignazzare ed a lanciare motti sarcastici all'indirizzo del feretro civile.

Alcuni dei presenti che videro ed udirono quel collo torto a mancare di rispetto innanzi ad un cadavere protestarono vivamente. Buon per lui che coraggiosamente si raccomandò alla velocità delle sue gambe, altrimenti l'egregio dott. Marzuttini, che aveva tentato di raggiungerlo, lo avrebbe coniato per le feste.

L'on. Morgari che — come annunciammo — doveva tenere domenica 18, il Comizio Pro Divorzio, ha dovuto rimandare la sua venuta, in causa dello sciopero dei gasisti che richiese la di lui presenza a Torino.

Una cena allegra. Fra le tante tradizionali cene di ieri, degna di nota è quella che ebbe luogo nell'osteria « Alla vigna » in via Aquileia. Trattavasi di una balda schiera di giovanotti della parrocchia del Carmine che festeggiava il vincitore di una scommessa di lire 10 vinta giorni sono. Naturalmente trovavasi in compagnia anche colui che fu alleggerito di tale importo il quale poteva bene servirgli per altri scopi... carnevaleschi. La cena fu servita egregiamente dal proprietario sig. L. Arturo e bagnata da copioso buon vino di rinomate cantine friulane.

Ad un certo punto uno della comitiva entrò presentando a nome degli amici un regalo per i convitati che fu posto in mezzo alla tavola, fra le risa generali e gli evviva all'opulento. Lo scherzo, indovinatissimo, consisteva in un trasparente, in forma di una gran torta girevole, ripiena di scritte burlesche e di carte da 10 false; all'atto della presentazione la stanza rimase al buio e l'effetto ottico del trasparente fu davvero fantastico. Gli evviva ed i brindisi non si contarono per essere stati molti e spiritosi. Chiusa la festa il perdente fu accompagnato per via Aquileia da tutta quella schiera di giovani con delle candele accese. In quel mentre suonava la campana del duomo. Era la... quaresima che s'avanzava!

Un salame che non paga dazio. Sul tram a Porta Aquileia si trovava ieri sera un signore che chiese se avesse qualche cosa di dazio ripose queste testuali parole: ma... o varèss un salame... La guardia prese le parole in ischerzo e lo lasciò proseguire.

Percorsero un po' di strada quel signore difatti dal basso di un calzone tirò fuori un grosso e lungo salame. Tableau.

**Gli abbonati al Telefono** questa sera alle ore 21 si adunarono alla Società dei Commercianti per prendere alcune deliberazioni in merito agli aumenti delle tariffe telefoniche al rinnovamento dei contratti.

**Benevolenza.** Il Consiglio d'Amministrazione della Banca Popolare Friulana ha assegnato L. 100 a favore del Comitato Protettore dell'infanzia.

Il Comitato riconoscente ringrazia. — Le signore sorelle Farra hanno versato al Comitato Protettore dell'infanzia L. 30 in morte del fratello Federico Farra.

I nipoti Franceschitis hanno elargito per lo stesso scopo L. 10 pure in morte del zio Federico Farra.

Il Comitato riconoscente vivamente ringrazia.

**Istituto "Fellotta Morandi",** Trattamento. Rimandato per indisposizione di due delle giovani attrici, a ieri sera il trattamento, che doveva aver luogo lunedì, ottenne la completa approvazione del pubblico il quale intervenne numeroso, si commosse ed applaudì. Ed invero se lo meritavano e la cara bambina Ersilia Gambierasi nel grazioso monologo « La bambola » e le brave interpreti del dramma. « Il piccolo pagello » che nei suoi due atti tenne dolcemente sospesa l'attenzione degli spettatori. In questa forte, ed al tempo stesso gentile produzione, di distinsero le signorine: Angela Rainis (Paggio), D'Orlando Elisa (Alfio), Rosalia Clama (Marchesa d'Ormeville), Maria Bergagna (Maggiore). Non ricordiamo il nome di quella che disimpegnò molto bene la parte del servo Selorig; le due parti di Regina e del Forestiere, nelle quali, per l'indisposizione delle due educande che vi dovevano agire, furono sostituite da due delle egregie insegnanti, nulla lasciaron a desiderare riguardo all'interpretazione.

**Contravvenzioni daziarie.** A Porta Aquileia vennero sequestrati il litro di liquore ed un kilo di carne salata che si tentava introdurre clandestinamente.

**CARNOVALE.**

**Ai veglioni di questa notte** al « Nazionale » ed al « Cocchini » grande folla ed animazione. Si ballò al « Nazionale » sino alle 8 ed al « Cocchini » sino alle 7.

Questa mane spirava serenamente nel bacio del Signore l'anima benedetta di Rosa Canciani ved. Cucchini.

I figli Eugenio, Ermindo e Laura, le nuore Italia e Carmina, i nipoti e congiunti tutti, coll'animo straziato ne danno il doloroso annuncio pregando d'essere dispensati dalle visite di condoglianza.

Udine, 12 febbraio 1902. I funerali seguiranno domani, giovedì, alle ore 3 pom., partendo dalla casa n. 5 in Chiavris.

La presente serve di partecipazione particolare.

**Cercasi appartamento d'affittare,** vuoto, 5 stanze e cucina, nel prossimo aprile.

Rivolgere offerte all'Amministrazione del Friuli, Via Prefettura, 8.

**Osservazioni meteorologiche.**

Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico

11 - 2 - 1902	ore 9	ore 15	ore 21	12/2 ore 8.
Bar. rid. a 0				
Alto m. 116.10				
Uivello del mare	747.1	747.5	748.4	749.4
Umidità relativa	86	86	89	—
Stato del cielo	nebr. cop.	nebr. cop.	nebr. cop.	—
Acqua cad. mm.	—	—	—	0.8
Velocità e direzione del vento	calma	calma	calma	cal. E.
Term. ventrig.	6.7	6.1	7.7	6.7

11) Temperatura massima 8.7 minima 5.8 minima all'aperto 5.6  
12) Temperatura massima 6.6 minima all'aperto 5.0  
Venti deboli vari sull'Alta Italia, moderati altrove. Cielo vario Italia inferiore, alquanto nuvoloso altrove; qualche pioggia Sardegna. Tirreno alquanto agitato.

Giuseppe Borghetti direttore responsabile

**DOMANDA CURIOSA.**

Il signor B. domanda al signor G. (enologo, carminiere, cocchiere, fattotum di una distinta famiglia) in che modo un barile contenente 50 litri di eccellente vino Verduzzo possa in pochi giorni diventare 40 litri di aceto. — E! tace!!!

**ALBERTO RAFFAELLI**

CHIRURGO-DENTISTA UDINE  
Piazza S. Giacomo - Casa Giacomelli n. 8.  
Assistente per molti anni del dott. Svolinco DRELLI SCUOLE DI VIENNA  
Visite e consulti dalle 8 alle 17.

**Officina Comunale del Gas UDINE**

Prezzo di vendita dei sottoprodotti in officina

**COKE L. 4.50** p. quintale (per un minimum di Kg. 50).

**CATRAME L. 0.10** p. oblogr. (per piccoli quantitativi non inferiori a chilogrammi 10 in recipienti dell'acquivalente).

**CATRAME L. 8.00** p. quintale (per quantitativi non inferiori a Kg. 100).

**CATRAME L. 6.00** p. quintale (per quantitativi non inferiori a Kg. 2500).

NB. — Il prezzo del Coke insaccato in tele di proprietà dell'acquirente aumenta di L. 0.10 al quintale per le spese di insaccatura.

**Prof. E. CHIARUTTINI**

Specialista per le malattie interne e nervose. consultazioni ogni giorno dalle ore 11 1/2 alle 12 1/2.

Piazza Mercatenuovo (S. Giacomo) n. 4.

**PREMIATO LABORATORIO**

**Mauro Luigi fu Mattia**

UDINE

Via della Prefettura N. 4

Ottomano, Baudaio, Fonditore di metalli con deposito di rubinetteria per acquedotti, ecc.

Prezzi che non temono concorrenza.

**ASMA ed AFFANNO**

bronchiale-nervosa-cardiaco.

Asmatiti, e voi coll'Affanno, Tosse, Catarro, Soffocazioni, Disturbo ai Bronchi e al Cuore, volete calmare all'istante i vostri soffocanti accessi? Volete proprio guarire radicalmente e presto? Scrivete od inviate semplice biglietto da visita alla

Premiata Farmacia Colombo, in Rapallo Ligure, che gratis spedisce la istruzione per la guarigione. Gratis pure mandasi dietro richiesta l'istruzione contro il Diabete.

\*\*\*\*\*

**INTERESSANTE**

Tutti i consumatori di

**CARBONE-COKE**

tanto della Città come della Provincia prima di fare acquisti chiedano i prezzi alla Ditta

**ITALICO PIVA - UDINE**

Via Superiore, N. 20.

**AMARO BAREGGI**

a base di Ferro-China Rabarbaro

Premiato con med. d'oro e d'argento e diploma d'onore.

Valenti autorità mediche lo dichiararono il più efficace ed il migliore ricostituente tonico digestivo dei preparati consimili, perchè la presenza del RABARBARO oltre d'attivare le funzioni dello stomaco, d'aumentare l'appetito e preparare una buona digestione, impedisce anche la stitichezza originata dal solo FERRO-CHINA.

Uso: Un bicchierino prima dei pasti. Prendendone dopo il bagno rinvigorisce ed eccita meravigliosamente l'appetito. Vendesi in tutte le Farmacie, Droghieri e Liquoristi.

Il Chimico Farmacista BAREGGI è pure l'unico preparatore del vero e rinomato FLUIDO, rigeneratore delle forze dei cavalli e delle antiche polveri contro la bolsaggine e tosse dei cavalli e buoi.

Dirigersi le domande alla Ditta.

E. G. F.lli Bareggi - Padova.

**Gabinetto Odontoiatrico**

CON ATELIER DI PROTESI DENTARIA

del chirurgo dentista

**TOSO EDOARDO**

Cura delle malattie dei denti

Orificazione — Otturazione — Estrazione dei denti con anestesia locale — Pulitura con imbiancamento — Denti e dentiere artificiali lavorate sui sistemi più recenti.

Specialità lavori in oro e dentiere a pressione senza molle nè uncini.

RICEVE TUTTI I GIORNI DALLE ORE 9 ALLE 17

I signori Clienti della Provincia possono ricevere lavori di denti artificiali anche in giornata.

**UDINE - Via Paolo Sarpi, N. 27 - UDINE.**

**SOCIETA' REALE**

di assicurazione mutua a quota fissa

**contro i danni d'incendio**

Premiata con la prima Medaglia d'Oro all'Esposizione Nazionale di Torino 1884, di Palermo 1891 e con quella d'Oro MINISTERIALE all'Esposizione Generale Italiana di Torino 1898

Sede Sociale in Torino, via Orfane, n. 6 (Palazzo proprio)

Il Consiglio Generale, in sua adunanza 28 dicembre scorso, avuta comunicazione dei risultati finanziari conseguiti nel 1901, constatò che anche nel prossimo anno potrà ripartirsi fra gli assicurati un risparmio non inferiore al Venti per cento.

Per usufruire i detti risparmi bisogna che la quota sia pagata entro gennaio d'ogni anno.

**Risultato dell'Esercizio 1900 (71° Esercizio)**

L'utile dell'annata 1900 ammonta a Lire. 1,236,933.86

delle quali sono destinate ai Soci a titolo di risparmio, in ragione del 20 per cento sui premi pagati in e per detto anno. L. 838,151.20

ed il rimanente è devoluto al Fondo di Riserva in L. 398,812.66

Valori assicurati al 31 Dicembre 1900 con polizze n. 202,838 L. 4,054,080,817. —

Quote ad esigere per il 1901. 5,080,000. —

Proventi dei fondi impiegati. 615,000. —

Fondo di Riserva 8,148,339.06

pel 1901. 8,148,339.06

(1) A tutto il 1900 si sono ripartite ai Soci per risparmi L. 13,485,278.89.

L'AMMINISTRAZIONE.

**Malattie degli occhi**

DIFFETTI DELLA VISTA

**SPECIALISTA Dott. GAMBAROTTO**

Consultazioni tutti i giorni dalle 2 alle 5, eccettuata l'ultima Domenica e relativo Sabato di ogni mese.

Piazza Vittorio Emanuele n. 2

VISITE GRATUITE AI POVERI

Lunedì, Venerdì, ore 11, alla Farmacia Filippuzzi.

Le inserzioni per *Il Friuli* si ricevono esclusivamente presso l'Amministrazione del Giornale in Udine

CALMANTI PEI DENTI EMORROIDI - GELONI.

Calmané pei Denti Questo liquido, ritrovato Taruffi Rodolfo dal fu Scipione antico farmacista di Firenze, Via Romana, n. 27, è efficacissimo per togliere istantaneamente il dolore dei Denti, e la fustione delle gengive. Diluite poche gocce in poca acqua serve di eccellente lavanda igienica della bocca. Rende l'olio gradevole e i Denti sani, preservandoli dalla carie e dalla fustione stessa. - L. 1.25 la boccetta. Polvere Dentifricia Eccellente; unica per rendere bianchissimi e puliti i Denti senza nuocere allo smalto. - L. 2 la scatola. Unguento Antemorroidale Composto; prezioso preparato contro le Emorroidi, sperimentato da molti anni con felice successo. - L. 2 il vasetto. Specifico per i Geloni; sovrano rimedio per combattere i geloni in qualunque stadio essi si trovino, raccomandato specialmente per bambini e a tutti quelli che nella stagione invernale ne vanno soggetti. - L. 1.25 la boccetta. Istruzioni sui recipienti medesimi. Rivolgete relativa Cart. Vaglia alla Ditta sudd. Spedizione franca. - Si vendono nelle principali farmacie d'Italia. In UDINE Farmacia: Miani Via Foscolie e Metz Via Aquileia. Chiedera sempre specialità Taruffi di Firenze.

AMARO D'UDINE ANTICA E RINOMATA SPECIALITÀ

DEL CHIMICO FARMACISTA

DE CANDIDO DOMENICO

VIA GRAZZANO - UDINE - VIA GRAZZANO

GRANDI DIPLOMI D'ONORE

ALLE ESPOSIZIONI DI LIONE, DIGIONE, ROMA E PARIGI.

Premiato con Medaglie d'oro alle Esposizioni di Napoli, Roma, Amburgo, ed altre a Udine, Venezia, Palermo e Torino 1898.

Bibita salutare in qualunque ora del giorno - Preferibile al Selz od al Fernet prima dei pasti e all'ora del Vermenth - Vendesi nei principali Caffè e dai Droghieri e Liquoristi d'Italia

DICHIARAZIONI

Il sottoscritto, dopo lunghi e ripetuti esperimenti è lieto dichiarare che L'AMARO D'UDINE preparato dal chimico farmacista Domenico De Candido è il vero rigeneratore dello stomaco, poiché aumenta l'appetito e facilita la digestione.

Tale liquore non alcoolico è di gusto piacevole, tonico fortificante agisce potentemente sui nervi della vita organica e sul cervello ricostituendo tutta la massa sanguigna.

Il sottoscritto quindi, esprime l'augurio che L'AMARO D'UDINE sia sempre più apprezzato dal pubblico ed anche prescritto dai medici come il miglior tonico digestivo che si conosca.

Palermo, 2 febbraio 1898.

Prof. Gaetano La Ferla

Sig. De Candido Domenico, farmacista, Udine

Mi è sommamente grato l'attestare che avendo usato il suo AMARO D'UDINE ho trovato un'efficacia sorprendente non solo in tutte quelle affezioni di stomaco accompagnate da anorexia, ma ancora nelle inappetENZE derivanti da postumi, da malattie esaurienti, purchè non esistano da parte dello stomaco medesimo cause malvagie ed irrisolvibili.

L'AMARO D'UDINE è uno dei migliori tonici che io abbia conosciuto, e non flairo di prescrivere ai miei clienti. Gradisca, signor De Candido, i sensi della mia perfetta stima ed osservanza.

Pollignano 4 Mars, 15 febbraio 1898.

Nicola dott. Pellegrini

Direttore dell'Ospedale Civile di Pollignano a Mare (Bari)

Le migliori tinture del mondo



ricomprate da oltre trenta anni come le più efficaci e assolutamente ineccezionali le seguenti:

Rigeneratore universale

Ristoratore dei Capelli Fratelli Rixi Firenze

di ANTONIO LONGEGA - Venezia

Questo preparato senza essere una tintura, ridona ai capelli bianchi il loro primitivo color nero, castagno e biondo; impedisce la caduta, rinforza il bulbo, e dà loro la morbidezza e la freschezza della gioventù. Viene preferito da tutti, perchè di semplicissima applicazione. - Alla bottiglia L. 2.

ACQUA CELESTE AFRICANA

La più rinomata tintura istantanea in una sola bottiglia

Tinge perfettamente nero capelli e barba senza lavarsi né prima né dopo. Dopo l'applicazione è duratura quindici giorni.

TINTURA FOTOGRAFICA INSTANTANEA

Questa premiata Tintura, di speciale convenienza per le signore, poiché la più adatta, ha la virtù di tingere senza macchiare la pelle come le migliori parti di simili tinture in 3 bottiglie, e di più lascia i capelli pieghevoli come prima della partenza conservandone la loro morbidezza naturale. - Alla scatola L. 4.

CERONE AMERICANO

Tintura per la Cosmesi. - Unica tintura solida e forte di cosmesi, preferita, quanto al risultato in commercio. - Il Cerone americano è composto di midolla di bue che dà forza al bulbo dei capelli e ne evita la caduta. Tinge in biondo castagni e nero peristati.

Ogni Cerone in elegante astuccio si vende a L. 3.50.

Deposito in Udine presso l'Ufficio annunci del giornale IL FRULLI, Via Prefettura N. 6.

VERA ACQUA DI GIGLIO E GELSOMINO

Duo dei più ricercati prodotti per la toilette è l'Acqua di Fiori di Giglio e Gelsomino. La virtù di quest'Acqua è proprio delle più notevoli. Essa dà alla cute della carne quella morbidezza, e quel vellutato che pare non siano che dei più bei giorni della gioventù e fa sparire macchie rosse. Qualunque signora (o quale non lo è) gelosa della purezza del suo colorito, non potrà fare a meno dell'acqua di Giglio e Gelsomino il cui uso diventa ormai generale.

Prezzo: alla bottiglia L. 1.50. Trovasi venduto presso l'Ufficio Annonzi del Giornale IL FRULLI, Udine, Via della Prefettura n. 6.

ORARIO FERROVIARIO

Table with train schedules for various routes including Casarsa, Fontanafredda, and Spilimbergo. Columns include Partenze, Arrivi, and specific train numbers and times.

Lavori tipografici e pubblicazioni d'ogni genere si eseguono nella tipografia del Giornale a prezzi di tutta convenienza.

Avvisi in quarta pagina a prezzi miti.

NOVITÀ PER TUTTI SAPONE AMIDO BANFI



Scopo della nostra Casa è di renderlo al consumo generale. Verso cartolina vaglia di Lire 2 la ditta A. Banfi spedisce tre pezzi grandi franco in tutta Italia. - Vendesi presso tutti i principali Droghieri, Farmacisti e profumieri del Regno e dai grossisti di Milano, Bologna, Venezia e Comp. - Zuti, Covati e Berni, e Perilli, Padova e Comp.

Da non confondersi coi saponi diversi all'Amido in commercio.

In Udine trovasi presso il parrucchiere Angelo Gervasutti in via Mercatovecchio.

Ford-Tripe

Infallibile distruttore dei TOPI, SOCCI, TALPE. - Raccomandasi perchè non pericoloso per gli animali domestici come la pasta badesse e altri preparati. Vendesi a Lire 2 al pacco presso l'Ufficio Annonzi del giornale IL FRULLI.

Tutti coloro che desiderassero trovare occupazioni all'estero in qualità di Corrispondenti Italiani, Impiegati, Precettori, Dame di compagnia, Meccanici, Capi tecnici ecc. oppure bramassero diventare Rappresentanti, Agenti, Depositari, Viaggiatori, Importatori, Commissionari, ecc. di Case (Estere in Italia; o cercassero Soci Capitalisti per l'incremento delle loro industrie, od impiegati cointeressati, ecc. scrivano alla Rivista Pratica di Agricoltura e Commercio - Vasto (Chieti). Risposta ed istradamento gratis a tutti.

Insuperabile!

AMIDO BORACE BANFI



di fama mondiale. Con esso chiunque può stire a lucido con facilità. Conserva la biancheria. Si vende in tutto il mondo.

La specialità del giorno PETROLINA

A BASE DI PETROLIO INODORO soavemente profumato per far crescere i capelli ed arrestare la caduta



L'unica che possa veramente assicurare a chiunque una bella, folta e rigogliosa capigliatura. La sola che abbia l'azione diretta sul bulbo capillare, di modo che col suo uso si può evitare certo una precoce calvizie. Viene raccomandato l'uso a tutte le età e sessi, specialmente alle signore, che con questo prodotto potranno avere una chioma folta e lucente, alle madri di famiglia per tenere pulita la testa, rinforzando e sviluppando la capigliatura dei loro bambini. Inchiè la PETROLINA fa crescere i capelli, ne arresta la caduta, fa sparire la forfora, rendendoli morbidi, lucidi, conservandone il loro colore naturale.

Essa è efficacissima alle persone che colpite da malattia qualsiasi hanno sventuratamente perduti i capelli. E anche il più bel ornamento, perchè con l'uso di questa specialità, non solo ricompariranno i capelli, ma avranno una folta e rigogliosa vegetazione. Prezzo del flacone con istruzioni lire 2. Si spedisce ovunque inviando cartolina vaglia di lire 2.75 all'Ufficio Annonzi del giornale IL FRULLI, Udine, Via Prefettura N. 6.